

A Roma il 29 gennaio il congresso Unagraco. Al centro dei lavori il ruolo civico dei professionisti

Gli indipendenti vogliono crescere

Commercialisti a confronto sulle prospettive del futuro

DI RAFFAELE MARCELLO
PRESIDENTE UNAGRACO

Per colmare il cronico deficit di attenzione verso il lavoro autonomo, ci sta da più parti interrogando sui possibili strumenti da attivare per rimuovere i fattori che attualmente ne ostacolano la crescita.

In sofferenza sono non solo i professionisti, ma anche le piccole imprese: due realtà senza armi di difesa in una fase in cui subiscono le pesanti conseguenze della crisi economica e tuttora «invisibili» per l'esecutivo, la cui manovra finanziaria ha ancora una volta trascurato la necessità di supportarle.

La galassia degli autonomi ha bisogno di un'azione organica e concertata, articolata in più direzioni, che dovrà svilupparsi, innanzitutto, sul piano degli interventi normativi (e non solo), per rimuovere carenze e rigidità non più sostenibili. In proposito qualche idea è già stata avanzata. Si tratta di provvedimenti trasversali che sarebbe utile valutare considerando che, tra l'altro, alcuni di essi non comportano alcun onere a cui far fronte.

Alcune proposte d'intervento sono venute dalle sigle che si sforzano di dare rappresentanza ai parasubordinati: riconoscimento «statutario» delle imprese, previsione, oggi assente, dell'obbligatorietà del contratto scritto per tutte le prestazioni di lavoro autonomo professionale, politiche fiscali che tengano conto, nell'attuale fase di recessione, degli effetti

della crisi sul livello dei fatturati. E ancora: innovazione degli ammortizzatori sociali, oggi per i professionisti insufficienti o del tutto inesistenti. Il meccanismo che li regola ben si addice alla realtà della grande industria, mentre notevoli difficoltà applicative si riscontrano nella piccola e media impresa, nell'artigianato e in quelle forme ibride tra lavoro dipendente e lavoro autonomo.

In tema di giustizia, per ridurre significativamente il numero di cause civili inutili, va estesa la mediazione obbligatoria alle varie categorie professionali, irrobustendo un provvedimento in parte già attuato dal governo.

Gli autonomi in extremis un piccolo risultato l'hanno ottenuto. Nella Finanziaria era inizialmente previsto un inasprimento del prelievo per la gestione separata dell'Inps. Poi l'esecutivo ha cambiato idea. Ma ora i professionisti attendono che la politica mostri una rinnovata attenzione per le loro istanze. Dopo l'indagine conoscitiva del Parlamento sulle casse di previdenza, si dovrebbe fare qualche passo in avanti. Il clima sembra essere cambiato e c'è gente, dentro e fuori gli Ordini, che ha delle buone soluzioni da proporre.

Il piccolo non è un'anomalia ma una risorsa, il collante sociale attorno al quale aggregare le forze che si impegnano per il rilancio del paese.

Per quanto ci riguarda, non vogliamo essere considerati meri consulenti di parte. E nemmeno un male necessario cui far ricorso a causa dell'inefficienza

della burocrazia della pubblica amministrazione.

Oggi più che mai, in un momento in cui il paese ha raggiunto livelli di rissosità mai visti, vogliamo mettere il nostro bagaglio culturale e professionale al servizio della collettività. Va con forza ribadita la centralità del pensiero tecnico delle competenze, che è alla base della nostra libera professione.

Tutti temi, questi, che saranno dibattuti al nostro prossimo Congresso nazionale, che si svolgerà a Roma dal 28 al 30 gennaio 2010. Il titolo prescelto per l'Assise è estremamente ambizioso e stimolante: «Le ragioni degli indipendenti. Prospettive, funzione sociale e ruolo civico dei professionisti».

Uno slogan che sintetizza la volontà di dare un segnale concreto e propositivo e di rappresentare le esigenze di quella che è stata definita «generazione pro-pro» (produttori e professionisti), cui vanno riconosciute finalmente vitalità, dignità, protagonismo sociale ed economico.

Il programma, articolato in più sessioni, raccoglierà le testimonianze di rappresentanti istituzionali e di categoria, oltre che di esponenti di rilievo del mondo industriale, accademico e professionale.

Ma da questo Congresso partirà anche una discussione profonda sul futuro dell'Unagraco, per delineare, attraverso il dibattito, un progetto di crescita dell'Associazione, fondato sui principi di qualità e valore culturale della professione contabile, così come sulla capacità di

disegnare nuove regole del gioco. Sabato 30 gennaio, nell'ambito dei lavori congressuali, si terrà anche l'Assemblea delle Unioni locali, durante la quale si procederà all'approvazione delle modifiche statutarie e al rinnovo delle cariche di rappresentanza.

Lo spirito che da sempre caratterizza la nostra Associazione è quello di arrivare agli appuntamenti importanti con idee chiare e obiettivi prefissati.

Siamo ad un momento di svolta. Ci accingiamo a ridisegnare il perimetro della nostra «famiglia», aprendo una «finestra» per gli iscritti over quarantenni, con l'obiettivo di fare dell'Unagraco, più e meglio di quanto non lo sia già oggi, un punto di riferimento per la soluzione delle problematiche di categoria, preservando la natura tipica della nostra azione sindacale, che ha sempre privilegiato un lavoro di sostanza e di merito per il bene dei commercialisti.

L'Unagraco, dunque, si appresta ad intraprendere un percorso di cambiamento che ci porterà ad oltrepassare i confini per noi ormai angusti dell'associazionismo giovanile.

Riteniamo che si debba acce-

lerare il cambiamento proprio quando le cose vanno bene. È la situazione dell'Unagraco. Avessimo temporeggiato nell'introduzione di questa novità, saremmo probabilmente arrivati ad un appuntamento obiettivamente politicamente ineluttabile con un ritardo difficilmente colmabile. L'allargamento della nostra platea potrà portare valore aggiunto alla nostra Unione e all'intera categoria dei commercialisti italiani.

Successivamente alla nostra «trasformazione», si darà corso al procedimento elettorale per il rinnovo delle cariche. Anche qui siamo stati concreti, evitando che un normale avvicendamento potesse tramutarsi in una insana competizione elettorale. A qualcuno sembrerà semplicistica la nostra proposta, è cioè che «la squadra vincente non si cambia». Ma la nostra idea di favorire la continuità in una fase di così radicale cambiamento della natura dell'Associazione, sottoposta in più momenti all'attenzione di tutti gli iscritti, ha trovato ascolto. L'auspicata riconferma del gruppo dirigente vuole essere una scelta di garanzia, frutto di un limpido confronto democratico.

—© Riproduzione riservata—



Pagina a cura
DELL'UNIONE NAZIONALE GIOVANI
COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI

Via delle Cave di Pietralata n. 14 - 00157 ROMA
Tel. 06.81175102 Fax 06.96708925
e-mail info@unagraco.org



UNIONE NAZIONALE GIOVANI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI
Roma, 29 Gennaio 2010 - Grand Hotel Parco dei Principi
CONGRESSO NAZIONALE

"LE RAGIONI DEGLI INDIPENDENTI. PROSPETTIVE, FUNZIONE SOCIALE E RUOLO CIVICO DEI PROFESSIONISTI"

Ore 9.30 - Cerimonia di apertura
- Saluti delle Autorità e dei Rappresentanti di categoria

Ore 10.00 - Relazione introduttiva
- **Raffaele Marcello** - Presidente Unagraco

Ore 10.30 - Presentazione del dibattito
"Prospettive, funzione sociale e ruolo civico dei professionisti"
- **Giuseppe De Rita** - Presidente Consiglio

Ore 11.00 - 1 Sessione
"La generazione pro-pro (produttori e professionisti)"

Marino Longoni - Moderatore

- Invitati ad intervenire (in ordine alfabetico):
- **Marina Calderone** - Presidente Consiglio Nazionale Consulenti del Lavoro
 - **Giuliano Cazzola** - Camera dei Deputati - Vicepresidente Commissione Lavoro Pubblico e Privato
 - **Maurizio Finicelli** - Presidente Ra & Partners Spa
 - **Augusto Iannini** - Capo Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia
 - **Giampaolo Rossi** - Professore Ordinario di Diritto Amministrativo, Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre
 - **Paolo Setti** - Vice Presidente Consiglio Nazionale Notariato
 - **Claudio Sicilietti** - Presidente Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili
 - **Raffaello Vignali** - Vicepresidente Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati

Ore 13.30 - Pranzo

Ore 15.30 - II Sessione

"La professione di domani: autonomia, flessibilità e competenza"

Francesca Fagnani - Moderatrice

- Invitati ad intervenire (in ordine alfabetico):
- **Walter Aneddà** - Presidente Cassa Nazionale Dottori Commercialisti
 - **Cristina Calabrese** - Partner K2people
 - **Marco Carbone** - Vicepresidente ADR Network
 - **Roberto Cassinelli** - Camera dei Deputati - Commissione Giustizia
 - **Pierluigi Congedo** - Avvocato - Law Society of England and Wales REL
 - **Francesco Distefano** - Vicepresidente Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili
 - **Antonio Pastore** - Vice Presidente Adspg
 - **Paolo Saltarelli** - Presidente Cassa Nazionale Ragionieri

Ore 18.00 - Chiusura lavori
Raffaele Marcello - Presidente Unagraco

Contemporaneamente ai lavori congressuali si svolgerà il Workshop "Sistemi professionali per procedure concorsuali" a cura di Sistema

La partecipazione all'evento è gratuita e dà diritto per il giorno 29 gennaio a il credito (di cui 3 relativi all'attività formativa ordinamento, deontologia e tariffe della professione) validi per la formazione professionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. È obbligatoria la prenotazione entro il 23 gennaio 2010 sul sito www.unagraco.org.

Segreteria organizzativa: Via delle Cave di Pietralata, 14 - 00157 Roma - Tel. +39 06.81175102 - Fax +39 06.96708925 - e-mail: info@unagraco.org